

LA NOTA

Piano del Parco, Legambiente: «In rete per le coste e le aree protette»

CIRCEO - TERRACINA

■ Mobilità sostenibile, energia, rischio climatico e, soprattutto, difesa della zona costiera. Questi i contenuti delle osservazioni del circolo Legambiente di Terracina "Pisco Montano" al Piano del Parco. Infatti, oltre alle idee per migliorare le reti di collegamento e la proposta di realizzare un piano di azioni per l'energia sostenibile, il circolo focalizza l'attenzione su una questione in particolare, ossia quella dell'area marina protetta Fondali tra Capo Circeo e Terracina (SIC IT6000013): secondo il circolo, l'area andrebbe inclusa «nell'ampliamento a mare del Parco in modo da compiere appieno, come affermato nel Piano, la funzione di tutela della prateria di posidonia che costituisce un elemento fondamentale per la protezione della fascia costiera e per la salvaguardia del sistema dunale e soprattutto contribuire ad escludere definitivamente la possibilità di installazione tra la foce del Sisto e del Portatore di un impianto di mitilicoltura di 500.000 metri quadrati proprio a ridosso dei confini settentrionali dell'area con un disastroso impatto sia ambientale che sulla economia turistica del litorale».

Inoltre, congiuntamente al circolo Legambiente Sabaudia "Larus", il circolo di Terracina ha richiesto che il Piano possa includere anche la creazione a terra di una vera e propria rete con le aree protette e i parchi limitrofi come il Parco Regionale dei Monti Ausoni e del Lago di Fondi, la "Monti Ausoni e Aurunci", i siti "Monte Leano", "Monti Ausoni meridionali", il Lago di Fondi e il costituendo parco dei Monti Lepini «attraverso la progettazione di corridoi ecologici di interconnessione tra le diverse aree per gli spostamenti in particolare dell'avifauna, che tenga conto del fatto che esiste una Zona di Protezione Speciale (ZPS) ai sensi della Direttiva CEE».●

